



Banca Monte dei Paschi di Siena

Una storia italiana dal 1472

I settori economici in Italia

Una sintesi sull'andamento delle principali industrie produttive a livello nazionale

Siena, novembre 2014

Area Research & Investor relations



**MONTE
DEI PASCHI
DI SIENA**
BANCA DAL 1472

- La **congiuntura in Italia** ha segnato un progressivo **deterioramento** dal **2008** sino ad **oggi**. A conferma di ciò stanno i dati sull'**andamento del PIL**, che era **cresciuto** a tassi medi tendenziali annui dell'**1,6%** dal **2000** al **2007** per poi **contrarsi** mediamente dell'**1,4%** all'anno dal **2008** sino alla fine del **2013**. Per quanto riguarda tutto il **2014**, l'**ISTAT** prevede un **calo del PIL** dello **0,3%**.

- In questo **difficilissimo** e **inaspettato** contesto **macroeconomico** che ha riguardato anche altri paesi europei, l'industria **italiana** ha pagato uno scotto pesante sia negli **ordinativi** che nel **fatturato**, che sono scesi di circa il **20%** rispetto ai livelli massimi del **2007** per tutta l'economia.

Alla luce di questi dati è di grande interesse vagliare i **risultati** dei principali **settori industriali**.

Quelli considerati in questa analisi sono **nove** che riteniamo essere **estremamente significativi** allo scopo di rappresentare in maniera efficace l'andamento del **sistema Italia**.



Rotative di una cartiera: foto archivio Andrea Dardi



- *Presentazione* p.4

La Congiuntura

- *L'evoluzione del PIL e dei contributi alla sua formazione* p.6
- *Gli ordinativi all'industria: totali, interni ed esteri* p.8
- *Considerazioni su economia e industria alla luce dei dati ISTAT* p.9
- *Le esportazioni dei nove settori economici* p.11

I Settori Industriali

- *Ranking* p.13
- *Alimentari e Bevande* p.14
- *Tessile e Pelle* p.17
- *La Carta* p.20
- *Il Mobile* p.23
- *Il Farmaceutico* p.26
- *La Chimica* p.29
- *Metallurgia e Prodotti in Metallo* p.32
- *Costruzione di Macchine e Apparecchiature* p.35
- *Costruzione di Mezzi di Trasporto* p.38

Indici Settoriali Internazionali Specialistici MPS

- *Indice MPS-OD per i farmaci destinati al trattamento delle malattie rare* p.42
- *Indice MPS-Football per il calcio professionistico Europeo* p.43



Questo lavoro si propone di **rappresentare in maniera sintetica** l'andamento dei **principali settori** industriali in **Italia** nel **2012** e nel **2013**.

Dopo le riclassificazioni che si sono rese necessarie, i **settori selezionati** sono nove, l'elenco dei quali è riportato nell'indice analitico.

L'**aggregato** al quale si fa riferimento per condurre quest'analisi è la **produzione venduta**, sia in **valore** che in **quantità**. Il confronto di queste due grandezze permette di risalire indirettamente all'andamento dei prezzi di vendita della produzione dei rispettivi settori, analogamente a quanto viene fatto col "**deflatore implicito**" per l'economia: ciò è importante per riuscire ad **interpretare gli eventi** che hanno riguardato alcuni comparti industriali, come quello della carta per il quale questo effetto è stato significativo.

La **base dati** è unica ed è quella dell'**ISTAT** dopo l'ultima recentissima riorganizzazione che fa riferimento alla codifica **ATECO 2007** per i settori di attività economica; lo **scopo della ricerca** è quello di mettere in evidenza sia le **variazioni** della produzione venduta in valore e in quantità registrata nel **2013 rispetto al 2012**, che la **tendenza delle esportazioni** per ciascun settore preso in esame.

Il **lavoro si apre** con la presentazione dall'andamento del **Prodotto Interno Lordo** e delle sue componenti per l'Italia, in maniera tale da creare un **quadro congiunturale** di riferimento entro il quale sono collocati i settori.

A **livello aggregato** vengono poi illustrati l'andamento del **fatturato** e dei **nuovi ordinativi** per tutta l'industria Italiana, mettendo in evidenza le **componenti domestica ed estera**, la dinamica delle quali ha grande importanza nel determinare lo stato di salute generale del sistema industriale italiano.

L'altra variabile macroeconomica rilevante al fine dell'analisi, **quella delle esportazioni**, viene presa in esame a livello aggregato per tutti e nove i settori considerati rappresentando anche il **tasso di variazione tendenziale** nel corso del tempo, che esprime la **dinamica della domanda estera**.



Pubblico raduno "FISHEYE" foto archivio Andrea Dardi

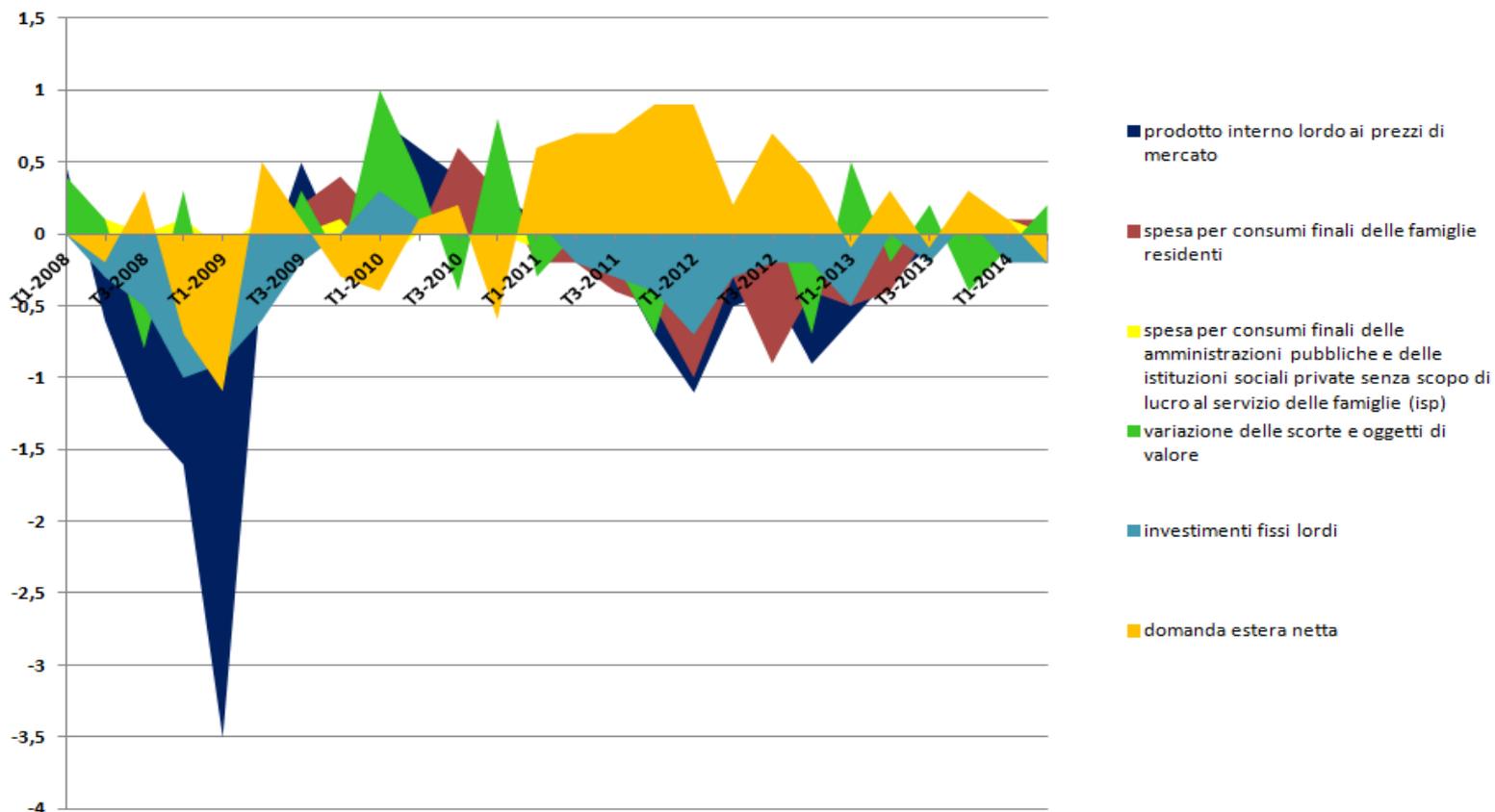
La Congiuntura

- *Analisi del PIL italiano e delle sue componenti*
- *Andamento fatturato e ordinativi a livello nazionale*
- *Andamento delle esportazioni e tasso tendenziale*

*Area Research
e Investor Relations*



Variazioni trimestrali PIL e dei contributi alla crescita (dati trimestrali, da T1 2008 a T2 2014)



Elaborazione Area Research BMPS su dati ISTAT



- Il diagramma ad area della slide precedente mostra l'andamento nel tempo del **PIL** e dei suoi **aggregati contributivi**: l'analisi ci permette di **comprendere lo stato complessivo dell'economia in Italia** dal 2008 in poi.
- L'andamento del **PIL** (area blu scuro) è stato **mediamente negativo** in tutto il periodo considerato ma mostra due **fasi** particolarmente **critiche**: la **caduta** cominciata nel terzo trimestre del **2008** che ha raggiunto il culmine durante il secondo trimestre del **2009**, che è stata dovuta alla **crisi internazionale**, e la lunga **recessione italiana** del **2012-2013**.
- La **domanda estera netta** (area giallo-arancio) ha avuto un andamento **simile** a quella del **PIL** durante la crisi globale del **2008-2009**, ma un trend **decisamente opposto** in quella successiva, **compensando parzialmente** la caduta della domanda interna.
- La spesa per i **consumi finali delle famiglie residenti** (area rosso amaranto) e per gli **investimenti fissi lordi** (area celeste) hanno tutte avuto una tendenza simile a quella del PIL.
- La **spesa per i consumi delle amministrazioni pubbliche** (area gialla) denota un andamento decisamente attenuato e a ridosso dello "zero" segno di un'azione che si può dire "anticiclica" di questa componente. Al riguardo osserviamo che in futuro potrebbe teoricamente verificarsi un contributo negativo se la spesa pubblica verrà tagliata in seguito a decisioni di carattere politico.
- La **variazione delle scorte** (area verde) mostra un comportamento **più erratico** e **meno correlato** all'azione del PIL, con variazioni periodali simmetriche rispetto allo "zero".

Gli ordinativi all'industria: totali, interni ed esteri



Numero indice ISTAT degli ordinativi all'industria 2009-2014 , dati mensili



Elaborazione Area Research BMPS su dati ISTAT

Il fatturato dell'industria: totale, interno ed estero



Numero indice ISTAT del fatturato all'industria 2009-2014 , dati mensili

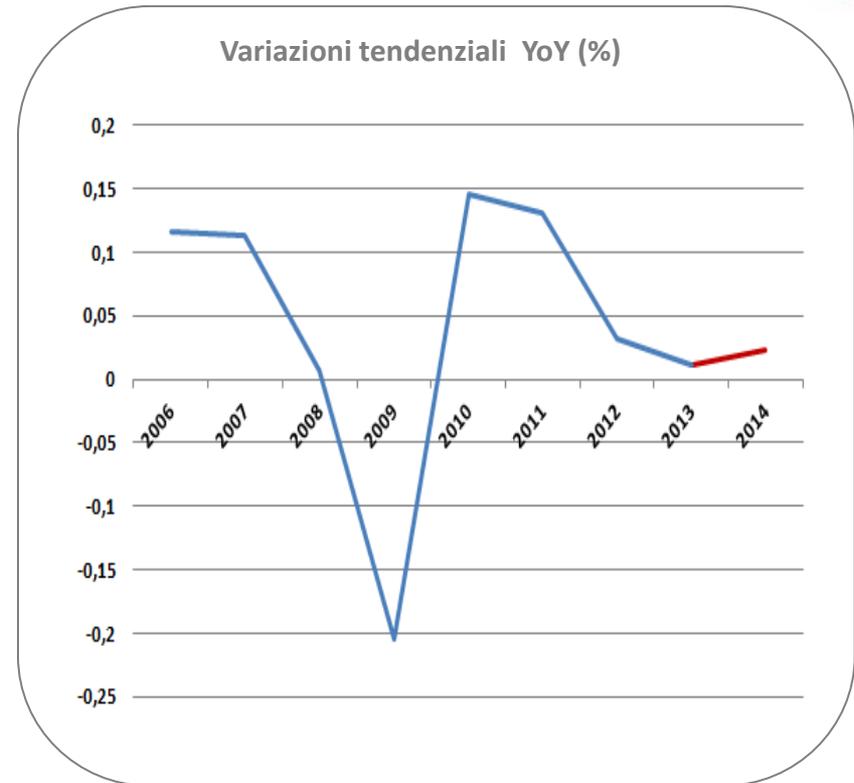


Elaborazione Area Research BMPS su dati ISTAT



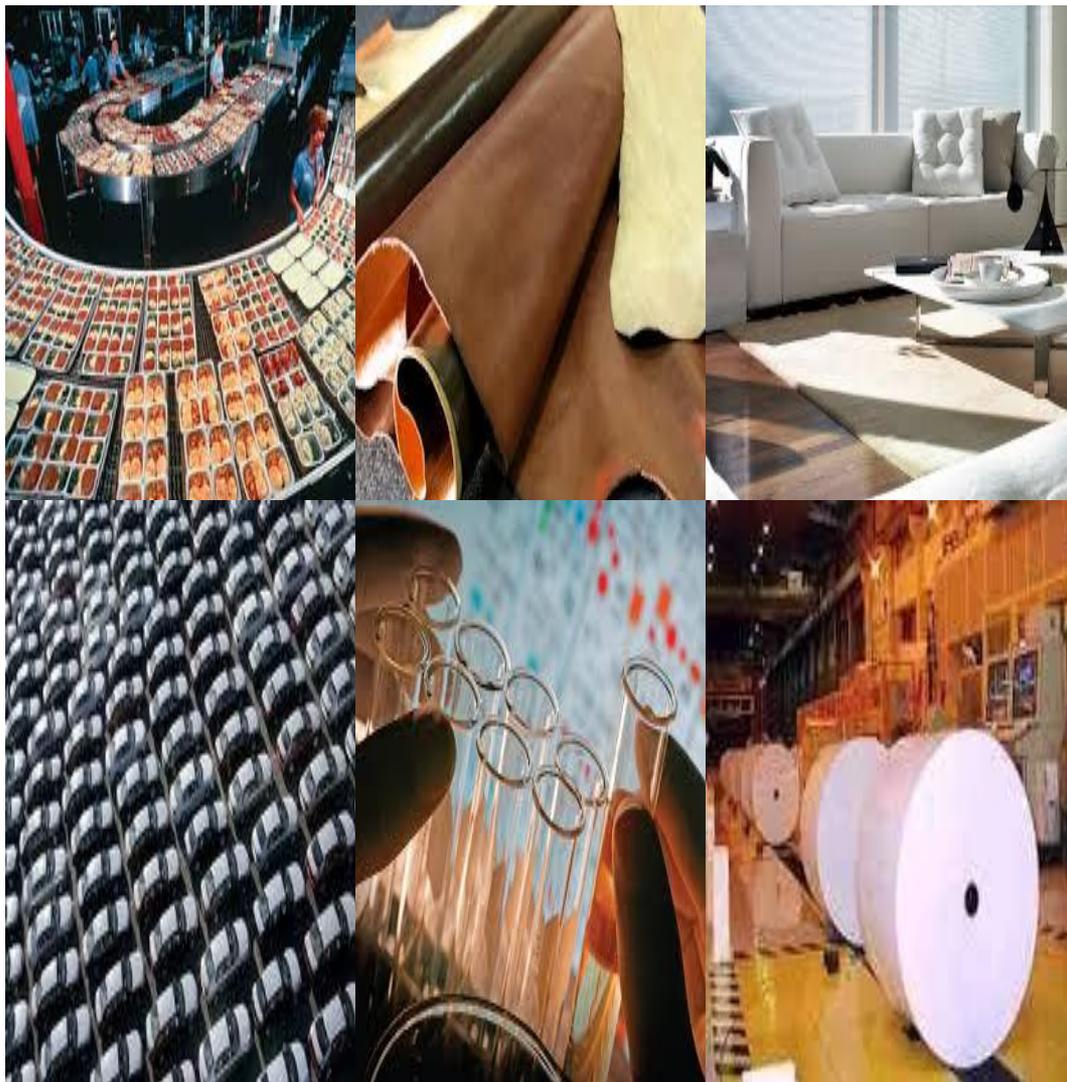
- Anche **depurate degli estremi** che corrispondono alle chiusure di agosto per le ferie estive (la **stagionalità**), le **serie storiche dei numeri indici ISTAT** relative ad **ordinativi** e **fatturato** dell'industria confermano le indicazioni fornite dall'analisi dei dati macroeconomici svolta in precedenza.
- Gli **ordinativi all'industria totali** (linea azzurra, diagramma slide 8) mostrano un **calo** di circa il **17%** nel **maggio 2014** rispetto al picco del **marzo 2011**: la variazione negativa è dovuta quasi esclusivamente al **tracollo degli ordinativi interni** (linea rossa) che sono scesi di circa il **33%** mentre la componente **estera** (linea verde) ha **continuato a "tirare"** con il numero indice stabile intorno a **120**, lo stesso livello del **marzo 2011**.
- **Variazioni molto simili** si riscontrano anche nel numero indice ISTAT relativo al **fatturato dell'industria** che mostra anche un analogo **andamento generale**, sia nel totale che nelle componenti interna ed estera.
- Alla luce di quanto già si è visto a proposito dell'analisi del PIL, anche l'analisi di ordinativi e fatturato ci porta a concludere che la performance dell'**economia italiana** nel suo complesso **risente** in maniera molto pesante della **caduta della domanda interna**, mentre le **esportazioni** hanno continuato mediamente ad **andare bene** in tutto il periodo preso in esame, quello che è cominciato dall'inizio del terzo trimestre del **2008** quando ha avuto luogo la grande crisi economica globale.
- Il **forte calo della domanda interna** è stato il fattore principale che ha **condizionato** l'andamento e l'attuale processo di **ristrutturazione** dell'**industria** nazionale, con delle differenziazioni anche significative nei vari settori, come vedremo meglio in seguito.

Le esportazioni dei nove settori economici



Elaborazione Area Research BMPS su dati ISTAT

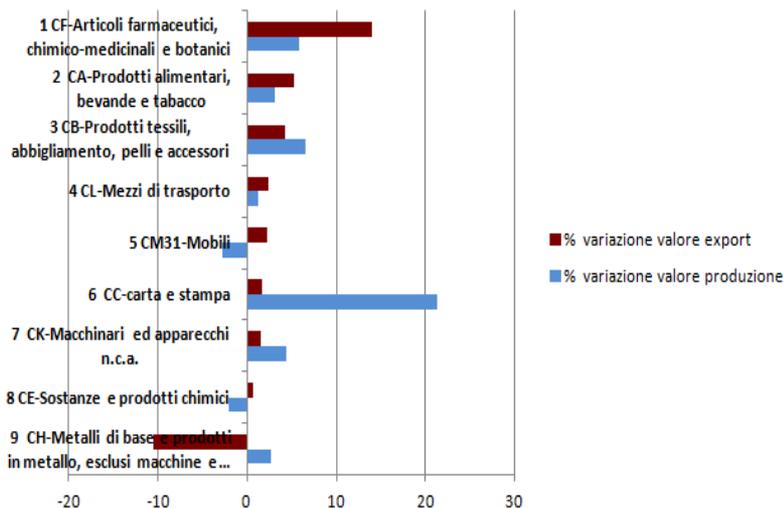
- Il grafico a sinistra mostra l'**ammontare complessivo delle esportazioni** di nove settori economici che verranno presi in esame in seguito: dopo la forte caduta del **2009** dovuta alla crisi economica globale, hanno ripreso ad aumentare gli anni successivi fino a toccare a fine **2013** il nuovo massimo a **288** miliardi di Euro.
- Nel diagramma a destra è rappresentato il tasso di variazione tendenziale annuo delle esportazioni: dopo la forte **contrazione** del **2009 (-20,5%)** nel **2010** e **2011** sono aumentate rispettivamente del **14,5%** e **13,1%** e nel **2012** e **2013** il tasso di crescita è fortemente rallentato, e anche il tasso di variazione tendenziale previsto per il **2014(+2,3%)** si colloca nella parte bassa del range.



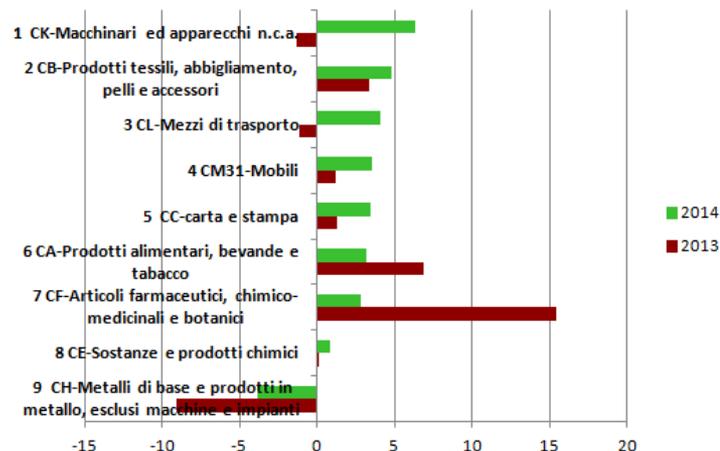
I settori Industriali

*Area Research
e Investor Relations*

Posizione relativa dei settori industriali nel 2013



Tasso di crescita Esportazioni: confronto 2013/2014 (primi sette mesi, a/a %)



Elaborazione Area Research BMPS su dati ISTAT

- Il diagramma rappresenta in maniera sintetica la **posizione relativa** dei settori industriali, che sono stati classificati in base alla **variazione del valore delle esportazioni** rispetto al **2012**, l'altra variabile è la variazione valore della produzione venduta. Si è ritenuto di dare **maggiore importanza alle esportazioni** perché come abbiamo visto sono queste che trainano la crescita dei settori economici in espansione.
- In base a questi parametri, i due “**migliori settori**” nel **2013** sono stati nell'ordine il **farmaceutico** e l'**alimentare**, i “**peggiori**” i **metalli di base** e la **chimica**.
- Il grafico di destra mostra che il **tasso di crescita delle esportazioni** durante i primi sette mesi del **2014** è **migliorato** rispetto allo stesso periodo del **2013** per i macchinari, prodotti tessili e pelle, mezzi di trasporto, metalli di base, mobili e carta e **peggiorato** per alimentari e farmaceutici.
- Per quanto riguarda la **carta**, viene evidenziato un forte aumento del valore della produzione venduta nel **2013** che potrebbe trarre in inganno perché la crisi del comparto della carta da giornale è risaputa, ma questo mercato è fortemente segmentato e si rimanda alla **slide 22** per l'**analisi critica** di questi valori.



Alimentari e Bevande

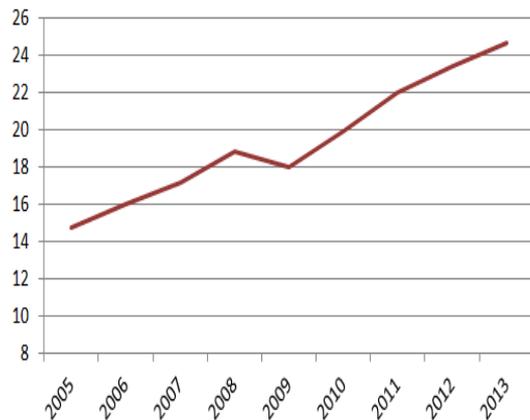
*Area Research
e Investor Relations*



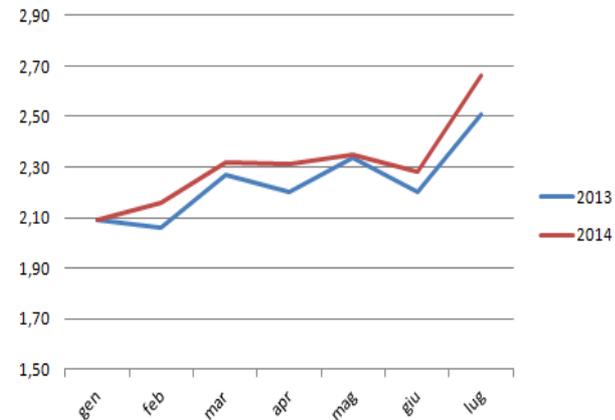
Produzione venduta, in valore e quantità nel 2012 e 2013

	2012	2013	Variazione (%)
<i>Produzione venduta in valore (miliardi di euro)</i>	92,3	95,2	3,14
<i>Produzione venduta in quantità (milioni di tonnellate)</i>	81,3	81,9	0,74

Valore delle esportazioni, miliardi di euro



Esportazioni: confronto mensile 2013/2014



Elaborazione Area Research BMPS su dati ISTAT



➤ Tenuto conto della difficile congiuntura economica complessiva, il **settore alimentare** (del quale fanno parte anche le bevande e i succhi di frutta, (codici ATECO **10** e **11**) **ha tenuto molto bene, crescendo** di oltre il **3%** in valore e di circa lo **0,7%** in quantità nel 2013 rispetto al 2012 : si conferma quindi la **natura anticiclica** del comparto che rimane stabile anche in presenza di un calo generalizzato della domanda aggregata in Italia.

➤ La **nota di maggiore interesse** in questo caso riguarda **le esportazioni** che proseguono nel **trend positivo** in atto dal **2005**: lo scorso anno sono **cresciute** di circa **6%** rispetto al 2012 ad oltre **24 miliardi di euro**.

➤ Questo dato segue quelli del **2012** rispetto al **2011 (+6,6%)**, del **2011** rispetto al **2010 (+10,4%)** e del **2010** rispetto al **2009 (+10,5%)**, a conferma di come il canale estero abbia **compensato** il declino del mercato domestico, in linea con le tendenze macroeconomiche generali già viste.

In effetti questi dati si riscontrano anche nei **singoli comparti agroalimentari**, come quello del Grana-Padano e Parmigiano-Reggiano dove, a fronte del calo della domanda interna, le esportazioni sono aumentate molto.

➤ Soltanto nel **2009** le esportazioni del settore alimentare erano calate del **4%** per effetto dell'improvvisa **crisi economica globale** che si è protratta in maniera molto intensa dal terzo trimestre 2008 sino al primo del 2009, ma dopo questa crisi **l'estremo oriente** e gli **USA** hanno cominciato a riprendersi trainando l'export italiano durante gli anni successivi e questo **spiega il trend attuale**: I dati relativi alla prima metà del **2014** sembrano confermare la buona performance delle esportazioni.

➤ Dopo avere fatto registrare un nuovo **massimo nel 2013** a poco meno di **25 miliardi di euro (+5,4%** rispetto al **2012)**, l'andamento delle **esportazioni nel 2014** si è dimostrato ancora positivo durante i primi sette mesi dell'anno con un **aumento del 3,1%** rispetto allo stesso periodo del **2013**, in particolare del **+4%** e **+6%** in **giugno** e **luglio**, mesi durante i quali sono più elevate. Questa dinamica sembra confermare la **buona performance** del settore anche per l'anno in corso.



Tessile e pelle

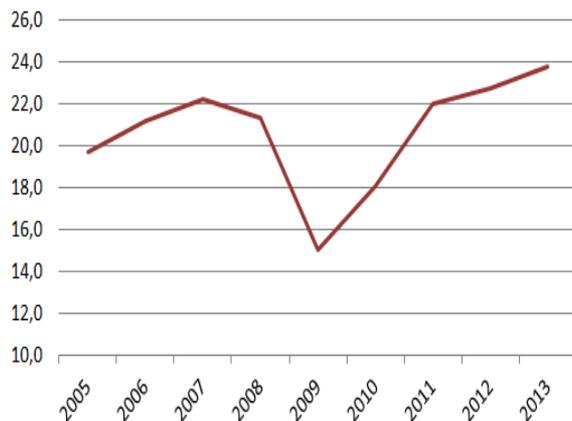
*Area Research
e Investor Relations*



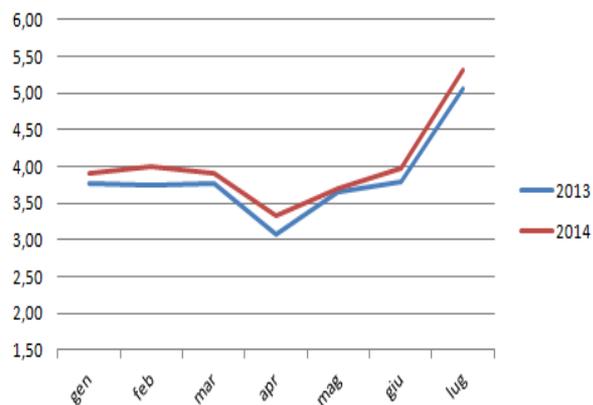
Produzione venduta, in valore e quantità nel 2012 e 2013

<i>Produzione venduta in valore (miliardi di euro)</i>	46	49	6,5
<i>Produzione venduta in quantità (milioni di tonnellate)</i>	1,6	1,7	6,25

Valore delle esportazioni, miliardi di euro



Esportazioni: confronto mensile 2013/2014



Elaborazione Area Research BMPS su dati ISTAT



- I dati relativi al **comparto tessile e pelle** (codici ATECO **14** e **15**) riescono a **sorprendere** in senso **positivo**: ancora una volta a fronte di una **congiuntura domestica debole** osserviamo un andamento **brioso** delle **esportazioni** che contribuiscono in maniera fondamentale al **saldo netto positivo** nel **2013** rispetto al **2012**, sia in valore che in quantità.
- In base ai dati forniti dall'**ISTAT** il settore composto da tessile e pelle ha mostrato la **produzione in crescita** sia in **valore (+6,5%** a **49** miliardi di Euro) che in **quantità (+6,25%** a **1,7** milioni di tonnellate) per effetto dell'aumento della **domanda estera**.
- La **domanda interna**, comprendente anche le calzature e gli articoli in pelle ha mostrato un **netto calo** complessivo di oltre **l'8%** nel corso del 2013 rispetto all'anno precedente mentre le **esportazioni** sono **aumentate** in maniera più che proporzionale.
- E' particolarmente evidente la **crescita del commercio estero** degli articoli in **pelle**: le **esportazioni** hanno fatto registrare un **aumento** di oltre il **20%** nel **2013** soprattutto grazie alla spinta propulsiva di mercati **extra UE** verso i quali le esportazioni sono aumentate del **24%** e il solo **mercato Cinese** ha mostrato una **richiesta molto forte** per i prodotti in pelle e cuoio italiani (scarpe, borsette e accessori) e tutti i più famosi **brand italiani** come Prada, Tod's e Ferragamo hanno aumentato le loro vendite di oltre il **20%**.
- Questo settore è uno di quelli dove il "**Made in Italy**" è più riconosciuto nel mondo, come la serie storica delle **esportazioni (tessile e pelle)** dimostra: fatta eccezione per il biennio **2008-2009** quando ebbe luogo un vero e proprio crollo dovuto alla crisi economica globale (**-33%**), i flussi commerciali verso l'estero sono sempre aumentati durante tutti gli altri anni a partire dal **2005**.
- Sempre molto **brioso** il **trend delle esportazioni** che dopo avere sfiorato il **24 miliardi di euro** a fine **2013 (+4,8%** rispetto al **2012**), durante i primi sette mesi del **2014**, sono ulteriormente aumentate del **4,8%** rispetto allo stesso periodo del **2013**. Il sistema moda italiano ha continuato a **tirare molto bene** all'estero quest'anno, in particolare in Oriente.



La Carta

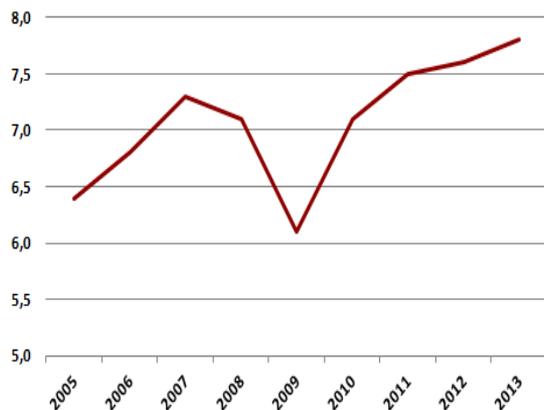
*Area Research
e Investor Relations*



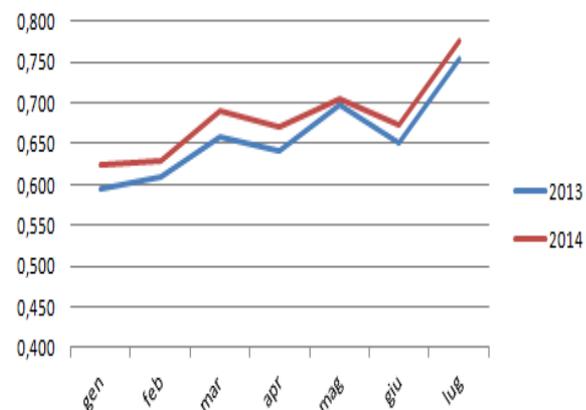
Produzione venduta, in valore e quantità nel 2012 e 2013

	2012	2013	Variazione (%)
<i>Produzione venduta in valore (miliardi di euro)</i>	28	34	21,4
<i>Produzione venduta in quantità (milioni di tonnellate)</i>	17,3	17,8	2,89

Valore delle esportazioni, miliardi di euro



Esportazioni: confronto mensile 2013/2014



Elaborazione Area Research BMPS su dati ISTAT



- I dati relativi al **comparto della carta** (codice ATECO 18) necessitano di una **spiegazione approfondita**: nel corso degli ultimi anni la **pressione sul settore** è notevolmente **cresciuta** a causa dell'intensificarsi della **concorrenza** internazionale e dell'aumento dei **costi**, fattori che rendono le vendite molto più **difficoltose** e che hanno determinato la crisi di cartiere anche importanti.
- Inoltre **l'avvento del digitale** ha determinato la **crisi** degli stabilimenti che producono **carta da giornale**, per i quali il valore della produzione venduta è **scesa** del **69%** lo scorso anno: lo testimonia la crisi della cartiera Burgo di Mantova con i 188 dipendenti messi in cassa integrazione nel 2013.
- Malgrado ciò, le **quantità vendute** sono leggermente **umentate** del **2%** nel **2013** rispetto al **2012**. Il dato comunque più significativo è quello relativo al **valore delle vendite** che nel 2013 sono **umentate** del **21%** a **34 miliardi** di euro rispetto all'anno precedente, **positivi carta igienica, filtri, stampati, etichette**. Per quanto attiene il **cartone ondulato (+60%)**, viene prodotto per il **70%** utilizzando materiale di **riciclo** che è stato soggetto a **forti tensioni** di prezzo. Il **boom** delle vendite di cartone ondulato è legato a quello del **consumo di pizza da asporto**, che è ormai diventato un modello di fruizione alimentare quasi imprescindibile in Italia. Si tenga presente che i **quantitativi prodotti di cartone ondulato rappresentano il 36% del totale della produzione di carta**.
- L'**umento dei costi** di produzione **si è trasmesso** ai prezzi di **vendita** di numerose tipologie di carta. Ad esempio le carte **paraffinate** e **politenate** hanno subito **umenti** di prezzo davvero **molto rilevanti** ed anche le **fluttuazioni osservate sui mercati internazionali della cellulosa e del riciclo** hanno determinato un **umento dell'incertezza** con effetti immediati sul mercato: si può dire che il mercato della carta sia diventato **altamente speculativo**.
- Gli operatori del settore poi segnalano la **presenza di molta carta di provenienza estera** che certamente non giova alla filiera produttiva nazionale: le importazioni sono **umentate del 2% nel 2013** rispetto al **2012** ad oltre **6 miliardi** di euro. Ad esempio alcune tipologie particolari di carta di largo uso sono prevalentemente importate.
- E' continuata nel **2013** la fase **positiva** per le esportazioni che sono cresciute di oltre il **2%** a poco meno di **8 miliardi di euro** proseguendo nel trend in atto dal **2010**, dopo la **crisi del 2008-2009** quando, a causa del declino della domanda internazionale, erano scese complessivamente di circa il **17%**.
- L'**incremento delle esportazioni** nel **2014** è stato del **3,4%** durante i primi sette mesi, **in accelerazione** rispetto allo stesso periodo del **2013**.



Il Mobile

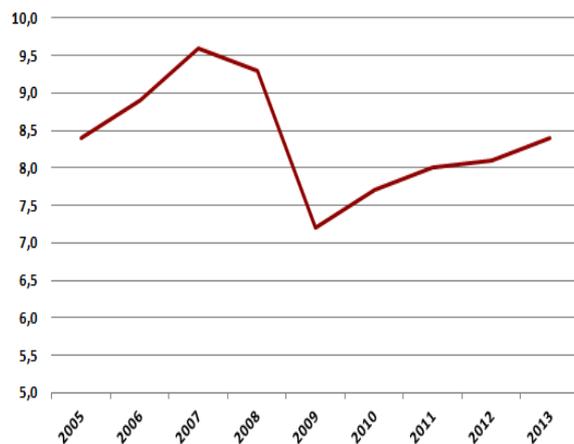
*Area Research
e Investor Relations*



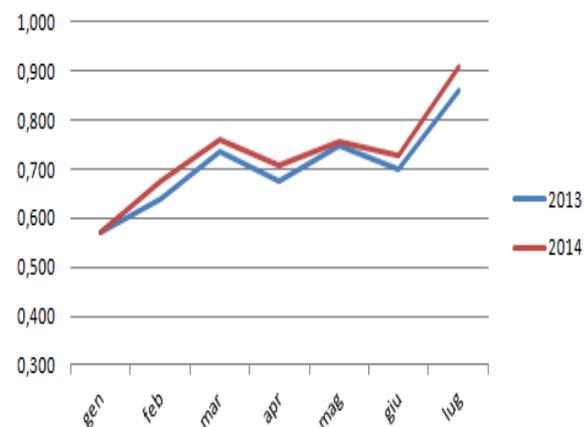
Produzione venduta, in valore e quantità nel 2012 e 2013

	2012	2013	Variazione (%)
<i>Produzione venduta in valore (miliardi di euro)</i>	18,1	17,6	-2,76
<i>Produzione venduta in quantità (milioni di pezzi)</i>	12,3	12,4	0,81

Valore delle esportazioni, miliardi di euro



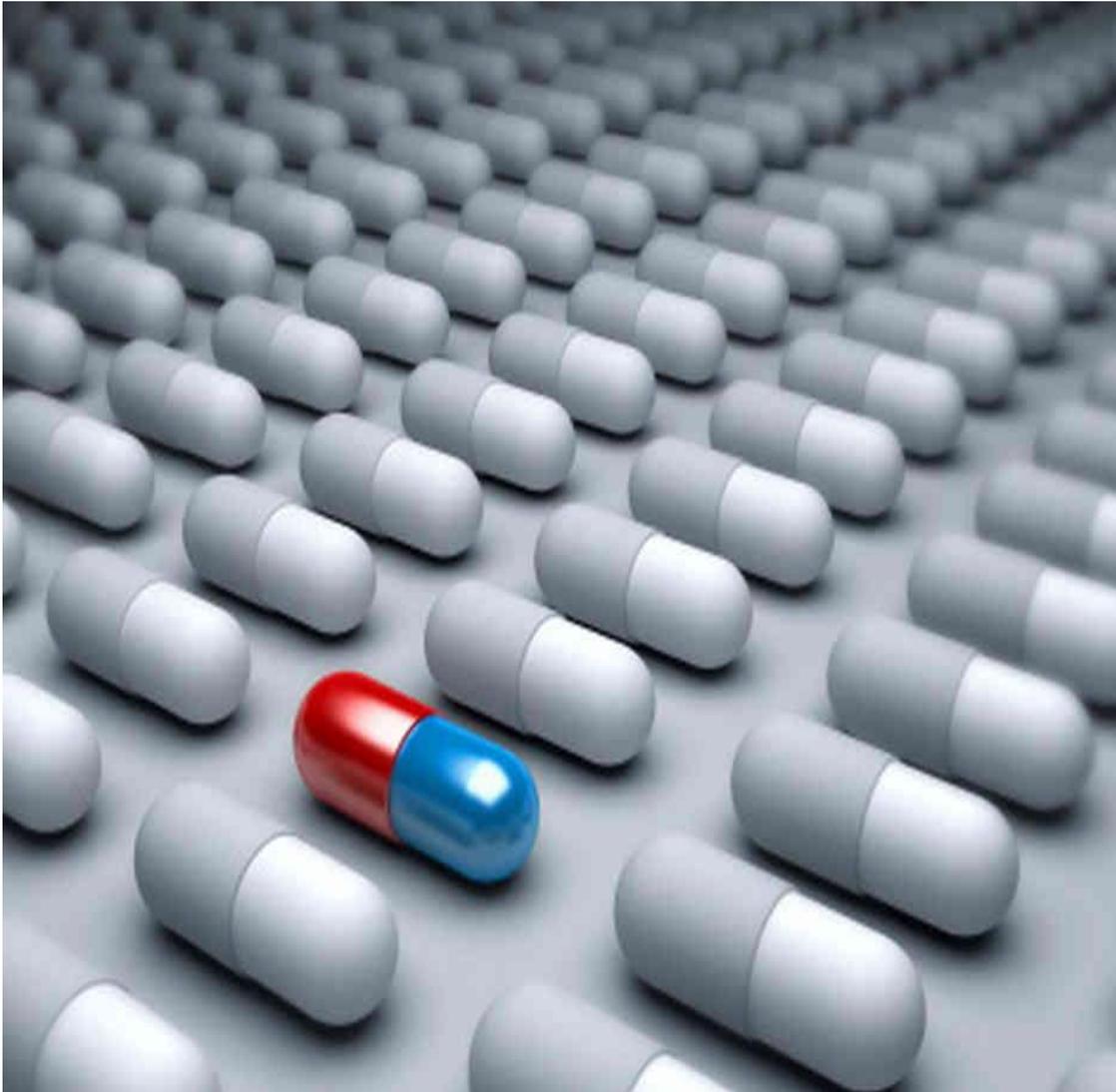
Esportazioni: confronto mensile 2013/2014



Elaborazione Area Research BMPS su dati ISTAT



- I **dati** relativi al settore del **mobile** (codice ATECO **31**) ci parlano di un **comparto che ha sofferto** molto durante gli ultimi anni e che dopo la grande crisi economica internazionale del 2008-2009 **non** è più riuscito a **recuperare integralmente** il terreno perduto.
- Infatti il **confronto** del **2013** rispetto al **2007**, anno di massima espansione del mercato dal 2000 in poi, si presenta quasi **drammatico: calo** del **fatturato** di oltre il **30%** ed oltre **4 mila stabilimenti** produttivi **chiusi** durante questo periodo in tutta Italia.
- La **tendenza negativa** si è **attenuata** nel **2013** ma c'è stato comunque un ulteriore **calo** del fatturato di poco meno del **3%** con le quantità prodotte che sono state praticamente stabili.
- Un questo difficile contesto dovuta alla crisi del mercato domestico che sta protraendosi molto più di quanto non si potesse prevedere, il **settore** del mobile che è **“ciclico”** per eccellenza ne ha risentito in maniera molto evidente e si **affida alle esportazioni** per tentare un recupero.
- Queste sono **cresciute** per il quarto anno consecutivo, ma **non** sono riuscite a riportarsi ai **livelli pre-crisi** del **2007**, quando il loro valore era stato pari a poco meno di **10 miliardi di** euro: nel **2013** il valore delle esportazioni è aumentato di oltre il **2%** rispetto al **2012** a circa **8 miliardi e 300 mila euro**.
- Per quanto riguarda i **mercati esteri di sbocco**, si è verificato un **calo** generalizzato nei **paesi avanzati** come **Francia, Regno Unito, Germania ed USA** ed un **aumento** molto consistente nei paesi **emergenti**, il cui ruolo sembra essere cresciuto per le sorti del mobile italiano nel mondo: **Russia, Cina, Paesi Arabi ed America Latina** sono le aree dove le **vendite** dei nostri mobili potranno far registrare i **migliori risultati** negli anni a venire.
- La tendenza delle esportazioni durante i primi sette mesi del **2014** è stata positiva con un incremento complessivo del **3,5%** rispetto allo stesso periodo del **2013**, in **accelerazione** rispetto all'anno precedente. Molto positivi sono stati i mesi di **febbraio, aprile e luglio** con aumenti tra il **5%** e il **6%**.



Il Farmaceutico

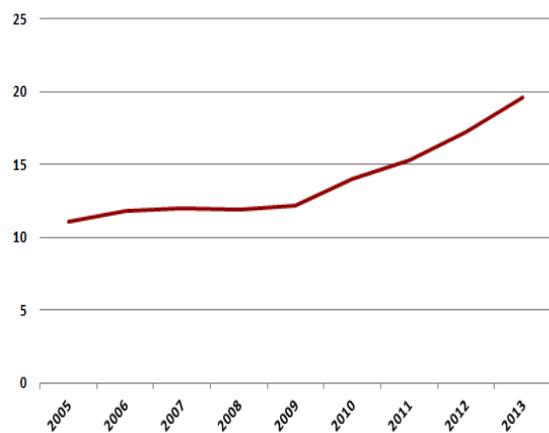
*Area Research
e Investor Relations*



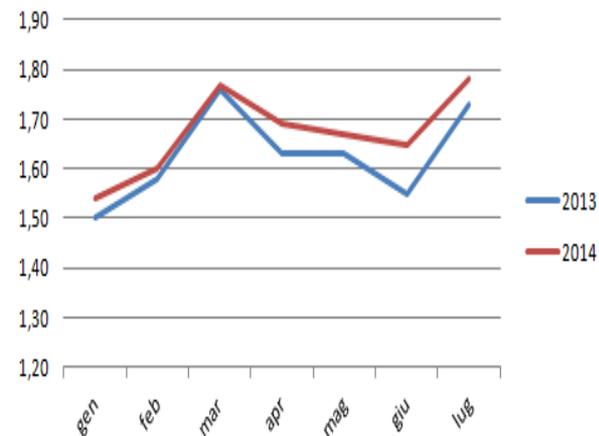
Produzione venduta, in valore e quantità nel 2012 e 2013

	2012	2013	Variazione (%)
<i>Produzione venduta in valore (miliardi di euro)</i>	25,7	27,2	5,8
<i>Produzione venduta in quantità (milioni di tonnellate)</i>	0,7	0,73	4

Valore delle esportazioni, miliardi di euro



Esportazioni: confronto mensile 2013/2014



Elaborazione Area Research BMPS su dati ISTAT



- I numeri del comparto **farmaceutico italiano** (codice ATECO 21) rappresentano un'**eccellenza** nel panorama industriale nazionale, soprattutto per i risultati ha conseguito dagli anni '90 ad oggi, diventando il **secondo in Europa** dopo quello della Germania e uno dei primi nel mondo.
- Con **174 unità produttive** di grandi dimensioni, **62 mila addetti** nel settore, **60 mila nell'indotto**, e **6 mila tecnici** per la **ricerca e sviluppo**, **27 miliardi di euro di vendite** e **2,4 miliardi di euro di investimenti**, metà dei quali destinati alla ricerca e sviluppo, il settore nel **2013 era in piena salute** anche se non mancano gli **interrogativi** relativi al futuro che attengono ad aspetti quali la futura politica ospedaliera, industriale ed il quadro normativo che è sempre in evoluzione.
- **Molto alta la produttività** per addetto del settore che è circa **quattro volte** più elevata della **media dell'industria italiana**, dato che dimostra che l'innovazione tecnologica e l'alta qualità del capitale umano sono i fattori sui quali si basa il successo del farmaceutico nazionale.
- Ma la **nota più soddisfacente** è rappresentata dal grado di apertura verso i mercati esteri: le **esportazioni sono continuamente aumentate** anno dopo anno non risentendo dei fattori di crisi internazionale che hanno afflitto molti altri settori industriali e del commercio, infatti il **72%** dell'intera **produzione** è destinata **alle esportazioni**, che nel **2013** ammontavano a poco meno di **20 miliardi di euro**, in aumento del **14%** rispetto al **2012** e di ben il **65%** rispetto al **2008**: la grande **crisi** economica globale del **2008/2009 non ha praticamente avuto alcun effetto** sulle vendite estere del settore che è al **quarto posto** assoluto tra tutti i comparti **esportatori italiani**, mentre nel **1991** occupava il **53esimo**. Durante i primi **sette mesi del 2014** le esportazioni sono cresciute del **2,8%** rispetto allo stesso periodo del **2013** quando avevano fatto registrare il nuovo **massimo assoluto a 19,6 miliardi di Euro**: il tasso di crescita delle esportazioni per l'anno in corso pare in deciso **rallentamento**.
- Da sottolineare anche **l'interesse delle aziende estere** per i marchi e i brevetti farmaceutici italiani, interesse che potrebbe determinare un ulteriore aumento degli investimenti nel nostro paese.



La Chimica

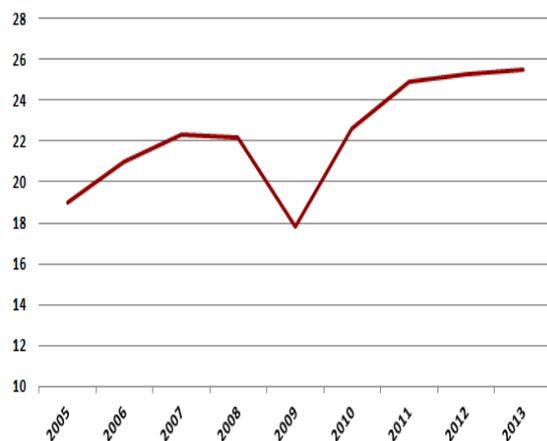
*Area Research
e Investor Relations*



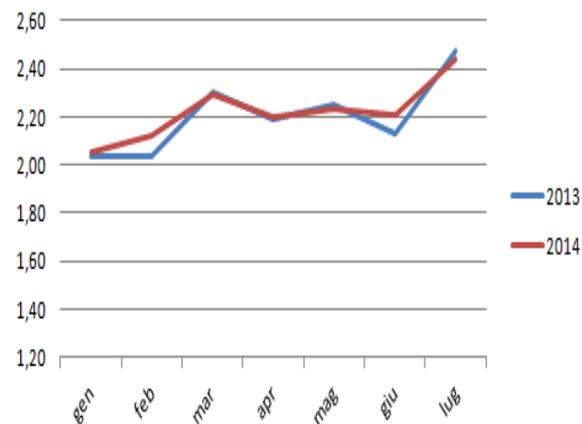
Produzione venduta, in valore e quantità nel 2012 e 2013

	2012	2013	Variazione (%)
<i>Produzione venduta in valore (miliardi di euro)</i>	53,3	52,2	-2
<i>Produzione venduta in quantità (milioni di tonnellate)</i>	14,9	14,65	-1,7

Valore delle esportazioni, miliardi di euro



Esportazioni: confronto mensile 2013/2014



Elaborazione Area Research BMPS su dati ISTAT



- La **chimica italiana** (codice ATECO **20**) ha fatto registrare nel 2013 un **lieve calo sia del fatturato** che nei **volumi** delle vendite rispettivamente del **2%** e dell'**1,7%**, **tenendo** sostanzialmente **le posizioni** in un quadro congiunturale che, come abbiamo visto, si è progressivamente deteriorato. Il fatturato dell'industria chimica nel **2013** ha leggermente superato i **52 miliardi** di euro.
- L'**importanza** del settore è estremamente **rilevante** e va ben oltre la semplice descrizione in termini numerici, quando si pensa che i prodotti chimici entrano come **beni intermedi nel ciclo produttivo** di quasi tutti gli **altri settori** industriali tra i quali si possono menzionare gomma e plastica, farmaceutica, tessile e cuoio, carta, metalli, costruzioni, vetro, mobili ed elettronica.
- Malgrado la **Cina** abbia nel corso del tempo acquisito una posizione **dominante** nel settore ed è oggi il **primo paese** produttore con **735 miliardi** di euro di fatturato, l'**Europa** segue con **539 miliardi** di Euro, e l'**Italia** è il terzo paese in ordine di importanza dopo **Germania** e **Francia**.
- In **Italia** il settore è caratterizzato dalla presenza di circa **3 mila imprese** che danno lavoro a **113 mila addetti**, ma se si considera anche l'**indotto** i posti di lavoro della chimica sono circa **320 mila**, posti di lavoro che sono comunque **diminuiti** di circa il **10 per cento** nel corso degli ultimi cinque anni a causa dell'indebolimento congiunturale.
- L'alta **specializzazione** del settore chimico comporta un **elevato numero** di addetti nella **ricerca e sviluppo**, molto più elevato intermini percentuali della media dell'industria.
- Un'ultima **nota positiva** è data **dall'andamento delle esportazioni**, che dopo il severo impatto della crisi economica del **2009** hanno ripreso ad aumentare gli anni successivi raggiungendo il nuovo zenith proprio nel **2013** a **25,5 miliardi di Euro**, con una crescita dello **0,8%** rispetto al **2012**.
- Durante i primi sette mesi di quest'anno **le esportazioni non hanno mostrato** alcuna **variazione** degna di nota rispetto allo stesso periodo del **2013**, la crescita per l'anno in corso era a luglio dello **0,7%**.



Metallurgia e Prodotti in Metallo

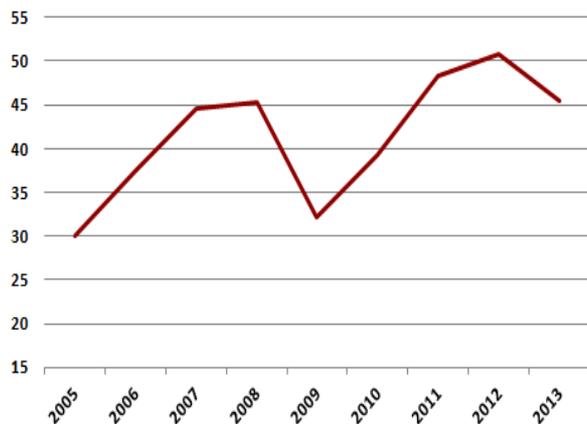
*Area Research
e Investor Relations*



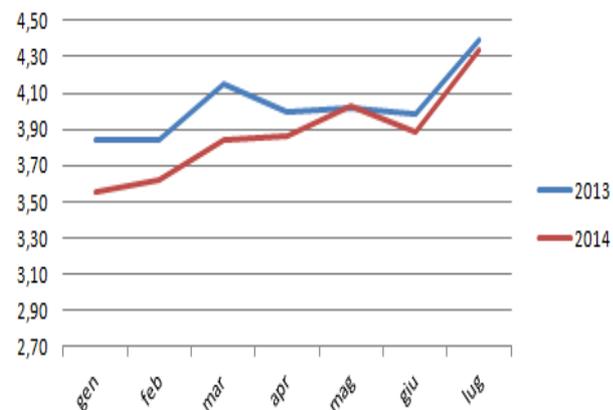
Produzione venduta, in valore e quantità nel 2012 e 2013

	2012	2013	Variazione (%)
<i>Produzione venduta in valore (miliardi di euro)</i>	109	112	2,75
<i>Produzione venduta in quantità (milioni di tonnellate)</i>	109	103	-5,5

Valore delle esportazioni, miliardi di euro



Esportazioni: confronto mensile 2013/2014



Elaborazione Area Research BMPS su dati ISTAT



- Nella serie storica delle **esportazioni dei metalli** fornita dall'ISTAT, sezione **Coeweb**, (dicitura “metalli di base e prodotti in metallo, escluse le macchine”) sono rappresentati i dati della **metallurgia** di base unitamente a quelle dei **prodotti metallurgici**, per cui si è deciso di fare riferimento ad **entrambe le produzioni** che in questa trattazione sono un settore unico (codici ATECO **24** e **25**).
- I metalli hanno mostrato nel **2013** un lieve aumento (**+2,75%**) del valore delle vendite e un calo dei volumi (**-5,5%**) rispetto al **2012**: per **spiegare** queste **variazioni** apparentemente discrepanti bisogna considerare che ciò è stato l'effetto della **contrazione dell'attività metallurgica** vera e propria ovvero quella relativa ai prodotti **di fonderia in senso stretto** e della **notevole** crescita delle vendite dei **prodotti in metallo** che hanno continuato a “**tirare**” nei mercati di **esportazione** ed hanno maggiore valore aggiunto. Questi prodotti hanno fatto registrare un aumento delle quantità vendute ma non tale da riuscire a compensare il **declino quantitativo** dei prodotti metallurgici di base. **Molto bene** sono andate -ad esempio- le **vendite dei prefabbricati** in ferro e delle **costruzioni** in metallo, che sono **aumentate del 20%**.
- Questo è un settore **fortemente ciclico** sul quale si ripercuote in maniera particolarmente negativa il calo della domanda interna: nell'intero settore metalmeccanico il **calo degli occupati** dal **2007** ad oggi è stato di ben **230 mila unità** ed anche il buon andamento delle esportazioni non è sufficiente a compensare il trend del **declino congiunturale** interno che ha avuto effetti particolarmente vistosi nel biennio **2012-2013**.
- In particolare la **contrazione** delle **vendite** di prodotti **siderurgici** (barre e bobine di acciaio) in Italia è stato del **7,2%** nel **2013**, maggiore del calo che i dati complessivi quantitativi indicano per l'intero comparto
- La **sofferenza del settore** è stata ancora evidente durante i primi sette mesi del **2014** durante i quali le esportazioni sono **scese** complessivamente del **3,9%** rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente: nel **2013** aveva avuto luogo una **flessione** rispetto al **2012 molto significativa** del **10,5% a 45,4** miliardi di euro.



Costruzione di Macchine e Apparecchiature

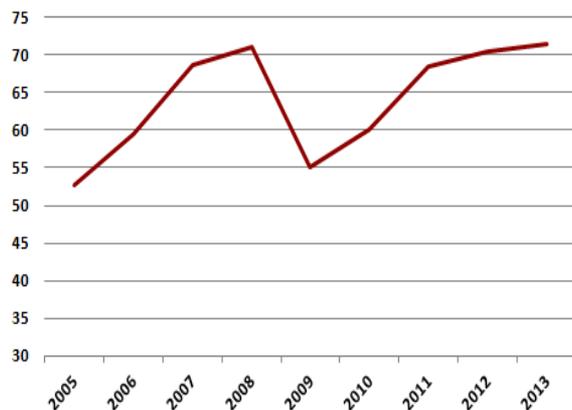
*Area Research
e Investor Relations*



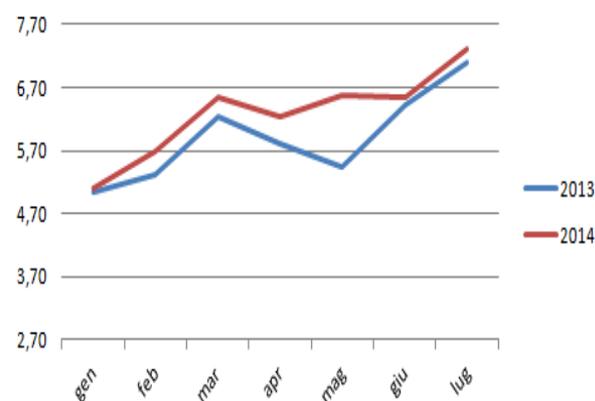
Produzione venduta, in valore e quantità nel 2012 e 2013

	2012	2013	Variazione (%)
<i>Produzione venduta in valore (miliardi di euro)</i>	89,6	93,5	4,35
<i>Produzione venduta in quantità (miliardi di pezzi)</i>	5,2	5,2	0

Valore delle esportazioni, miliardi di euro



Esportazioni: confronto mensile 2013/2014



Elaborazione Area Research BMPS su dati ISTAT



- Come abbiamo visto nella sezione precedente, anche in questa storica delle **esportazioni di macchinari ed apparecchi** fornita dall'ISTAT, sezione **Coeweb**, sono compresi i dati di **tre** distinti settori che si occupano della **produzione di macchinari**, ovvero i **macchinari** in senso stretto (codice ATECO **28**, prima sottoclassificazione), le macchine **elettriche** (codice ATECO **27**) ed **altre tipologie** di macchine (codice ATECO **28**, seconda sottoclassificazione). La **riclassificazione** operata rende i dati produttivi compatibili con le statistiche delle esportazioni.
- Le aziende che producono macchine sono fortemente vocate al **commercio con l'estero**: a questa categoria infatti appartengono realtà che esportano all'estero tra il **70 e l'80 per cento** della loro **produzione**, come indica anche l'associazione di categoria **Federmacchine**. Questi risultati vengono raggiunti da aziende che operano, per esempio, nella produzione delle **macchine per ceramiche** e laterizi, per la **lavorazione del legno**, per l'**industria tessile**, per i **processi di fonderia**, per i **sistemi di trasmissione**, per la produzione di **materie plastiche e gomma**, per i **sistemi oleoidraulici e pneumatici**, per l'**industria calzaturiera, pellettiera e conciaria**, per la **lavorazione di pietre**, per la **lavorazione del vetro**, per il **packaging**, per le **macchine utensili, i robot e l'automazione**, ed infine le macchine per le **grandi opere** e le **turbine per la produzione di elettricità**.
- I dati relativi alle **vendite** mostrano un **aumento del 4,35% in valore** e una **stabilità dei quantitativi** (incluse le parti delle macchine elettriche), segno che proprio grazie alla dinamica estera il settore ha consolidato le posizioni in un contesto economico molto difficile.
- Nel **2013** il **valore delle esportazioni** ha raggiunto il **massimo storico** assoluto di **71 miliardi e 600 milioni di euro**, con un incremento dell' **1,6%** rispetto al **2012**. **Molto positivo** l'andamento delle esportazioni anche quest'anno: sono **creciute del 6,3%** rispetto ai primi sette mesi del **2013**, con un picco davvero notevole durante il mese di maggio (**+21%**), in deciso **miglioramento** rispetto all'anno precedente.



Costruzione di Mezzi di Trasporto



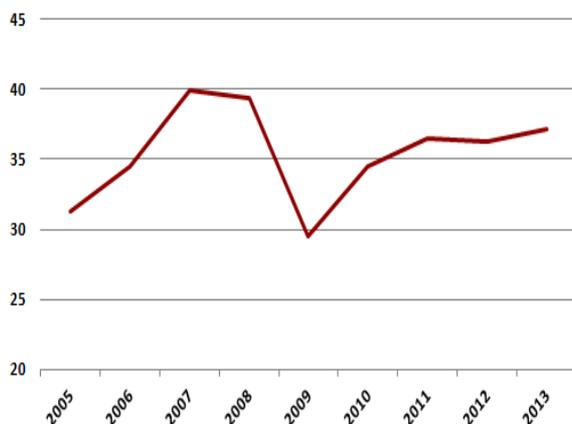
*Area Research
e Investor Relations*



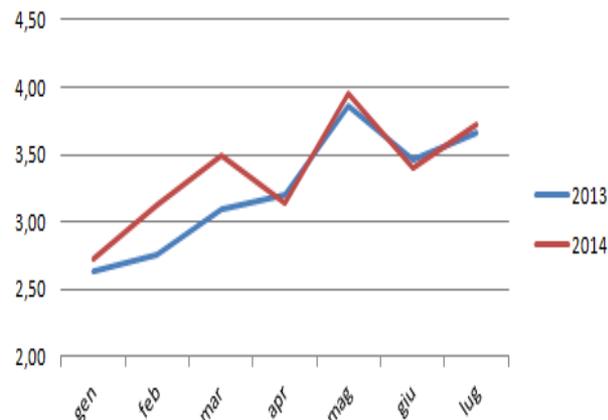
Produzione venduta, in valore e quantità nel 2012 e 2013

	2012	2013	Variazione (%)
<i>Produzione venduta in valore (miliardi di euro)</i>	46,2	46,8	1,3
<i>Produzione venduta in quantità (milioni di pezzi)</i>	49,2	48,4	-1,6

Valore delle esportazioni, miliardi di euro



Esportazioni: confronto mensile 2013/2014



Elaborazione Area Research BMPS su dati ISTAT



- In questa sezione si sono presi in considerazione i dati relativi alla produzione venduta di veicoli per il **trasporto terrestre, marittimo ed aereo**, che corrispondono ai codici ATECO **29** e **30**. L'analisi si propone di fare il punto sulle vendite di **tutti mezzi di trasporto** di produzione italiana, oltre la classica analisi dell'industria che viene convenzionalmente suddivisa in automobilistica, cantieristica navale, ferroviaria ed aerea.
- Il numeri del settore sono **rimasti sostanzialmente stabili nel 2013** rispetto all'anno precedente facendo registrare variazioni molto contenute in valore e in quantità.
- Nel settore **navale**, sono diminuite le vendite di navi da crociera mentre c'è stata una crescita delle imbarcazioni da diporto, nel settore **aereo** un lieve aumento nelle vendite di mezzi, propulsori e parti. Per quanto attiene il **trasporto terrestre**, il risultato netto è stato quello di un lieve **aumento** del **valore** della produzione venduta ed una **contrazione del numero** di pezzi, effetto dovuto al **maggior numero di auto** ed un deciso **calo dei motocicli**.
- Nel suo complesso lo **stato di salute** dell'intero settore è caratterizzato da **luci ed ombre** a seconda della specifica area produttiva considerata: anche in questo caso il **contributo delle esportazioni** è fondamentale, dato che una percentuale molto elevata dei prodotti realizzati, tra il **70 e l'80%**, viene venduta all'estero.
- Infatti anche per questa grande area produttiva i motivi di maggiore **soddisfazione** giungono dall'andamento delle **esportazioni** che nel **2013** sono **aumentate** ancora di circa il **2,5%** a **37,2** miliardi di euro. Dopo la grande **caduta del 25% del 2009**, le esportazioni si stanno gradualmente avvicinando al massimo storico assoluto del **2007** a poco meno di **40** miliardi di euro.
- Dopo l'aumento del **2,4%** osservato nel **2013** rispetto al **2012**, anche durante i primi sette mesi del **2014** le esportazioni hanno confermato la loro **tendenza positiva** aumentando del **4%** rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, un'**accelerazione** dovuta ai mesi di **febbraio** e **marzo** durante i quali è stato registrata una crescita **del 13%**.

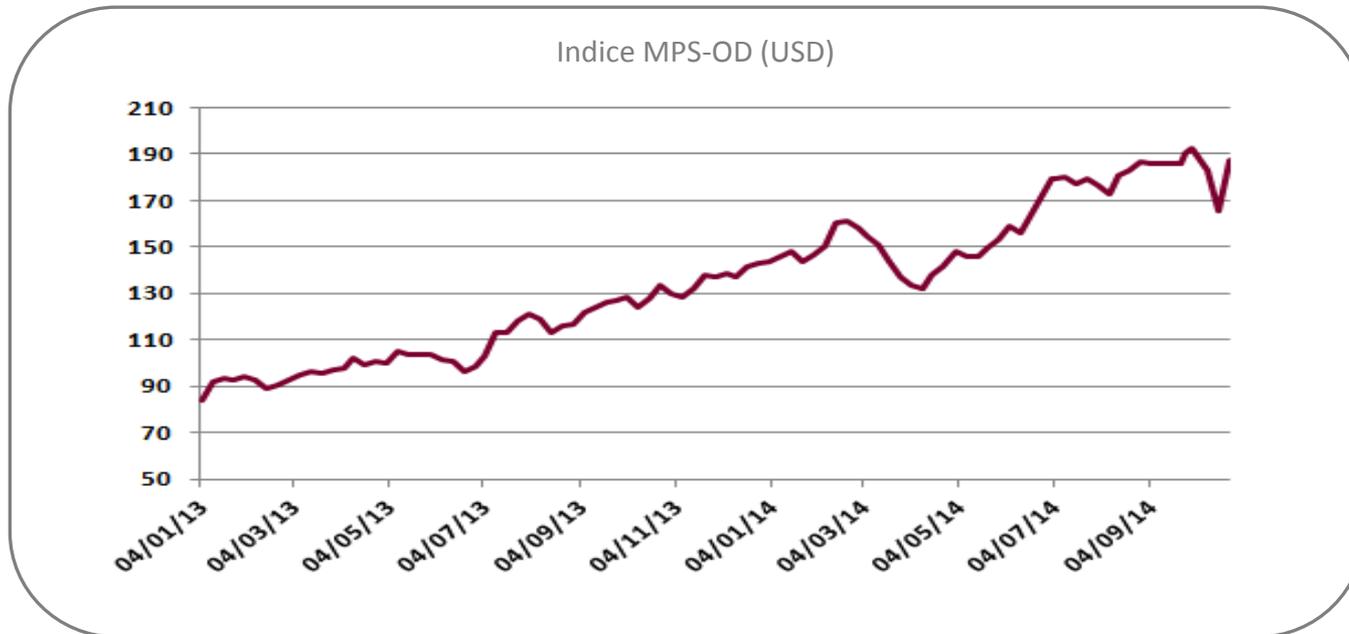


**MONTE
DEI PASCHI
DI SIENA**
BANCA DAL 1472

 **GRUPPOMPS**

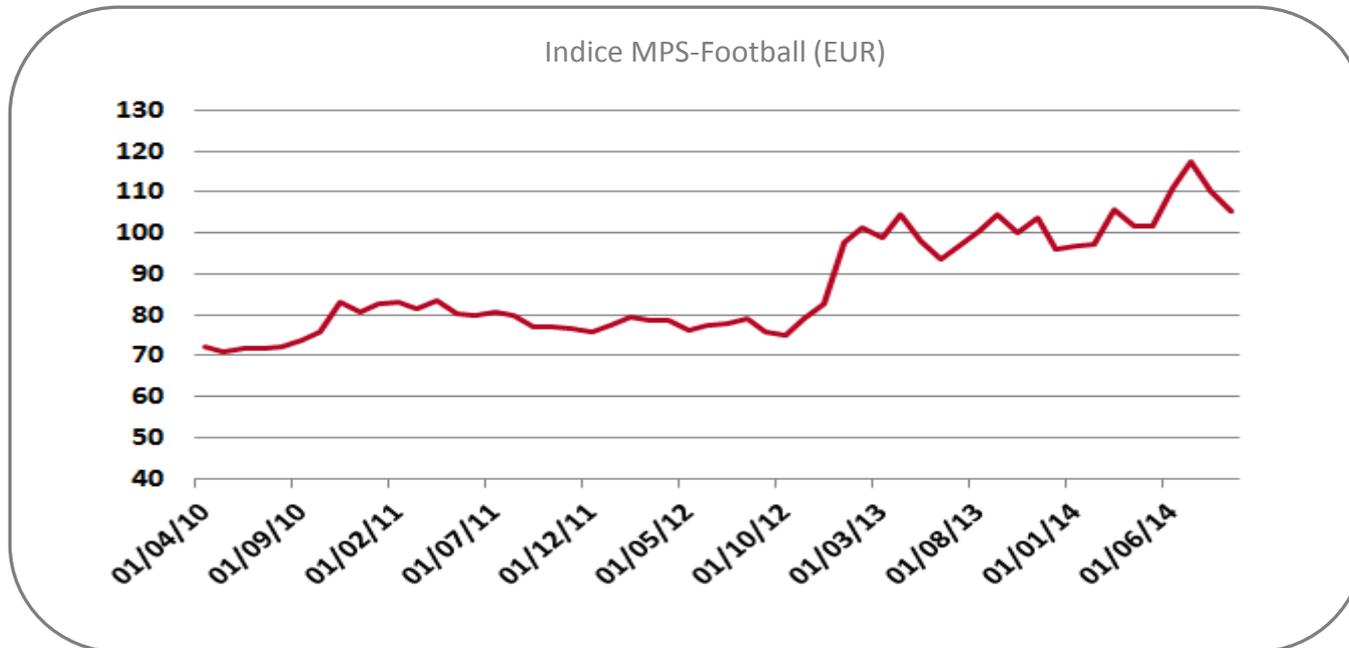
*Indici settoriali
Internazionali
Specialistici MPS*

*Area Research
e Investor Relations*



Elaborazione Area Research BMPS su dati Bloomberg

- L'indice nasce per rappresentare l'andamento di un **segmento particolare** del settore **farmaceutico** che ha fatto registrare il **maggior tasso di crescita** durante gli ultimi anni: quello dei farmaci destinati al trattamento delle **malattie rare (Orphan drugs)**,
- Si tratta di una **media aritmetica ponderata** delle chiusure settimanali **dei prezzi di borsa** delle **principali aziende specializzate** nel segmento: **Celgene, Alexion, Shire, Biomarin e Jazz**, tutte quotate al Nasdaq.
- Dopo la forte correzione osservata da fine febbraio a metà aprile 2014, l'indice è cresciuto **del 40%** sino a raggiungere il nuovo **massimo a 192,54** lo scorso 30 settembre, ma da inizio ottobre ha mostrato un **notevole volatilità**, prima correggendo del **14%** poi recuperando quasi del tutto il terreno perduto.



Elaborazione Area Research BMPS su dati Bloomberg

- Dato il grande interesse che da sempre riscuote il **calcio professionistico**, banca MPS ha elaborato un indice che permette di rappresentare **l'andamento del settore** sintetizzando i prezzi di borsa mensili di alcune tra le principali società calcistiche quotate **a livello europeo**; l'algoritmo di calcolo è una media aritmetica ponderata.
- I clubs **sono Manchester Utd (Regno Unito), Borussia Dortmund (Germania), Juventus (Italia) e Sporting Lisbona (Portogallo)**, tutte quotate in Euro ad eccezione del Manchester il cui prezzo è stato convertito in Eur, visto che il titolo è negoziato al Nasdaq negli USA.
- L'indice era **salito del 56%** da novembre 2012 a luglio 2014 per poi **correggere del 10%** durante gli ultimi **due mesi**.

Contatti

Autore Pubblicazione

Andrea Dardi

Email: andrea.dardi@banca.mps.it

Tel:+39 0577-294352

Disclaimer

This analysis has been prepared solely for information purposes. This document does not constitute an offer or invitation for the sale or purchase of securities or any assets, business or undertaking described herein and shall not form the basis of any contract. The information set out above should not be relied upon for any purpose. Banca Monte dei Paschi has not independently verified any of the information and does not make any representation or warranty, express or implied, as to the accuracy or completeness of the information contained herein and it (including any of its respective directors, partners, employees or advisers or any other person) shall not have, to the extent permitted by law, any liability for the information contained herein or any omissions therefrom or for any reliance that any party may seek to place upon such information. Banca Monte dei Paschi undertakes no obligation to provide the recipient with access to any additional information or to update or correct the information. This information may not be excerpted from, summarized, distributed, reproduced or used without the consent of Banca Monte dei Paschi. Neither the receipt of this information by any person, nor any information contained herein constitutes, or shall be relied upon as constituting, the giving of investment advice by Banca Monte dei Paschi to any such person. Under no circumstances should Banca Monte dei Paschi and their shareholders and subsidiaries or any of their employees be directly contacted in connection with this information